



Manuale della Rete delle Città Sane

*“Il godimento del massimo livello di salute raggiungibile
è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano”*
Costituzione dell’OMS

Vers.26 – aggiornata al 20 dicembre 2013



documento riservato



SOMMARIO

Presentazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo

Presentazione del Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

La Rete delle Città Sane

“Il Manuale”

Far parte della Rete è semplice: bastano 3 passi

Le Buone Pratiche:

Promozione del benessere personale e sociale

Promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta

Contrasto al fumo di tabacco

Contrasto alle dipendenze

Sicurezza stradale e mobilità sostenibile

Ecologia e ambiente

Crediti

Bibliografia

Modulistica

Modello



documento riservato



Rete delle Città Sane: la promozione della salute nei Comuni

Presentazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

È con piacere che presento la “Rete delle Città Sane”. Si tratta di una **Rete tra le Comunità locali e l'ASL** che intende stimolare la **partecipazione attiva dei cittadini** e promuovere **azioni eque e sostenibili** per la salute, il benessere e la qualità di vita.

L'ASL e i Comuni che promuovono salute affermano la stretta relazione che lega la salute con le città e l'impegno a creare e migliorare quei contesti fisici e sociali che garantiscono ai cittadini migliori condizioni di vita. L'ASL si prende cura del cittadino perseguendo una stretta sinergia con le comunità locali e creando una stretta collaborazione tra i diversi attori istituzionali, sociali, pubblici e privati. L'intento è quello di integrare sempre di più - mediante una regia unitaria - l'azione dei soggetti che concorrono al benessere e alla qualità di vita dei cittadini come le amministrazioni comunali, il Terzo Settore e le rappresentanze sociali.

La realtà in cui l'ASL opera ogni giorno è caratterizzata - da una parte - dal progressivo aumento delle patologie cronic-degenerative, delle persone in condizioni di fragilità, delle richieste di risposte sempre più articolate ai bisogni dei cittadini e - dall'altra parte - dalla contrazione delle risorse finanziarie disponibili. Questa complessità è uno stimolo a sviluppare sul territorio delle reti integrate di servizi che evitino la frammentazione, il moltiplicarsi e la sovrapposizione di interventi, che promuovano e responsabilizzino le comunità locali, che siano attente ad ascoltare ed interpretare i bisogni dei cittadini, delle organizzazioni e delle istituzioni.

Con la “Rete delle Città Sane”, l'ASL vuole contribuire ad alimentare un circolo virtuoso che valorizzi l'impegno delle Comunità locali mediante il confronto, la condivisione e la diffusione delle buone pratiche per la salute.

Il Direttore Generale
ASL della Provincia di Bergamo
Dott.ssa Mara Azzi



documento riservato



La salute nei Comuni: una rete per il benessere del territorio

L'obiettivo primo di noi Amministratori locali è senz'altro quello di promuovere e cercare costantemente di migliorare la salute dei nostri cittadini sul territorio: questo concetto di salute col tempo si è evoluto in un'accezione più ampia e articolata che ricomprende nozioni quali la qualità di vita e il benessere globale della persona.

Il progetto che state per conoscere, Healthy Cities, è un'iniziativa promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con l'obiettivo di migliorare la salute delle città, del loro ambiente e della popolazione, coinvolgendo, oltre alle comunità, anche Enti ed Istituzioni locali interessati alla promozione della salute tramite buone pratiche per il tempo libero, la sicurezza, la mobilità e l'interazione sociale.

Fare parte di questa rete significa partecipare ad un percorso triennale che condurrà all'accreditamento in qualità di "Comune che promuove salute: l'obiettivo ultimo però non è raggiungere l'eccellenza di pochi, ma ampliare il più possibile il numero di Amministrazioni sensibili a questa tematica. Questo sarà un risultato raggiungibile "facendo rete", lavorando insieme per scambiare e valutare esperienze, progettando idee nuove che siano attuabili nel territorio.

Tutto ciò sarà reso possibile anche dal coinvolgimento dei cittadini, destinatari e protagonisti delle buone pratiche avviate nell'ambito del progetto rispetto alle aree di promozione del benessere personale e sociale, promozione di attività fisica e sana alimentazione, contrasto alle dipendenze (fumo, alcol, stupefacenti, gioco, ...), sicurezza stradale e mobilità sostenibile, ecologia ed ambiente.

Il Presidente
Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Leonio Callioni



documento riservato



Rete delle Città Sane

Rete delle Città Sane si ispira al progetto **Healthy Cities (HC)**, iniziativa promossa dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** ed utilizza, quale quadro di riferimento, "La Carta di Ottawa" del 1986 (allegato 1) e "Le Raccomandazioni di Adelaide" del 1988 (allegato 2). Oltre a ridefinire il concetto di salute, i documenti affermano la stretta relazione che lega la salute con le città e pone come temi centrali la salute e la qualità della vita dei cittadini. HC è presente in 30 nazioni europee e aggrega più di 1.300 città; in Italia il movimento è attivo dal 1995 e vede attualmente coinvolte circa 70 amministrazioni comunali.

La RETE è stata promossa congiuntamente dall'ASL della Provincia di Bergamo e dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per promuovere la salute e il benessere dei cittadini mediante interventi efficaci e sostenibili dai Comuni. La fase di progettazione è stata coordinata dal Servizio Promozione della Salute che ha coinvolto i diversi servizi dell'ASL competenti in materia, le Amministrazioni Comunali e l'Ufficio Sindaci.

La realizzazione del progetto Rete delle Città Sane nei Comuni della Provincia di Bergamo, rappresenta la concreta applicazione dei valori contenuti nella mission dell'ASL e la traduzione operativa degli impegni assunti dalla Direzione Strategica dell'ASL nel corso delle "assemblee dei sindaci" tenute dalla primavera 2012.

Sul piano operativo, la graduale implementazione dei contenuti descritti nelle aree di intervento, predisposti in collaborazione dai rappresentanti dei Sindaci e dall'ASL, vedrà attivi gli operatori dell'ASL collocati in tutte le sue articolazioni organizzative, gli operatori comunali, le associazioni di volontariato e il terzo settore mediante una capillare, strutturata e coordinata attività in rete.

Pur seguendo le indicazioni dell'OMS, la RETE propone una modalità operativa innovativa nel perseguire i seguenti principi:

- **“pensare globalmente e agire localmente”** - creando forti sinergie fra le politiche locali e quella della salute;
- **“fare rete”** - per diffondere e condividere le esperienze tra le comunità cittadine;
- **“partecipazione attiva dei cittadini”** - singoli od organizzati, al dibattito pubblico sulle scelte per la città;
- **“equità”** - l'azione integrata delle istituzioni e di tutte le componenti civili e sociali della comunità cittadina per favorire lo sviluppo di città con particolare attenzione all'equità e alla sostenibilità.

La RETE è costruita con un metodo di lavoro *“tra pari”*, con l'ASL impegnata al fianco dei Comuni per promuovere e coordinare un “circolo virtuoso di innovazione e apprendimento”. Le amministrazioni comunali si impegnano a mettere in atto interventi di provata efficacia o ritenuti essere “buone pratiche” in grado di soddisfare i requisiti di Città Sana:



1. **la Città Sana fornisce le condizioni e le opportunità per supportare sani stili di vita;**
2. **la Città Sana dovrebbe essere - prima di tutto - una città solidale, sensibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni e aspettative di tutti i suoi cittadini;**
3. **la Città Sana offre un ambiente e un design urbano che supporta la salute, il tempo libero e il benessere, la sicurezza, l'interazione sociale, la mobilità facile, il senso di orgoglio e d'identità culturale ed è vicina ai bisogni dei suoi cittadini.**

La partecipazione alla RETE prevede un percorso triennale di attuazione di buone prassi e si conclude con l'accreditamento come "Comune che promuove salute". L'obiettivo della RETE non è quello di offrire un "accreditamento all'eccellenza" di poche amministrazioni, quanto piuttosto quello di estendere la rete al maggior numero possibile di Comuni favorendo le azioni intraprese nel settore della promozione della salute, del benessere e della sostenibilità, stimolando il miglioramento e contestualmente introducendo meccanismi di autovalutazione. Il Sistema di accreditamento "Comune che promuove salute" deve essere visto quindi come un processo in continuo divenire, con possibilità di ampliare periodicamente il repertorio delle buone pratiche, inserendo nuovi interventi e valorizzando le attività già in essere basate su dati di efficacia.



Manuale

documento riservato



documento riservato



IL MANUALE

Il manuale, condiviso nei suoi contenuti con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, è lo strumento operativo per l'attuazione delle buone pratiche ed è articolato su 3 aree tematiche e su 6 diverse aree d'intervento per la promozione della salute.

Le **3 aree tematiche** sono quelle individuate dal documento "Phase V (2009–2013) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements" (allegato 3):

- A. Ambienti di supporto e cura
- B. Vita salutare
- C. Ambiente urbano progettato secondo criteri di salute.

In dettaglio, le buone pratiche sono raggruppate in **6 aree d'intervento**:

- 1) la promozione del benessere personale e sociale (A)
- 2) la promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta (B)
- 3) il contrasto al fumo di tabacco (B)
- 4) il contrasto alle dipendenze (abuso di alcol, consumo di sostanze stupefacenti, gioco, ecc.) (B)
- 5) la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile (C)
- 6) ecologia ed ambiente (C)

Le buone pratiche possono essere indirizzate a:

- a) Cittadini di tutte le età
- b) Bambini
- c) Adolescenti
- d) Adulti
- e) Anziani
- f) Migranti
- g) Diversamente abili.



Far parte della RETE è semplice: bastano 3 passi

Passo 1

Iscrizione on line

L'iscrizione al progetto avviene con la sottoscrizione di una scheda on line, successivamente alla deliberazione di adesione alla Rete delle Città Sane da parte della Giunta o del Consiglio Comunale. All'atto dell'iscrizione è prevista la compilazione di un questionario per il check delle Buone Pratiche attuate a livello comunale.

https://www.surveymonkey.com/s/RdCS_Check_1_v2

Passo 2

Scelta delle buone pratiche

Entro 3 mesi dalla comunicazione di accettazione dell'iscrizione da parte dell'ASL, il Comune dovrà individuare le aree tematiche e le buone pratiche sulle quali intende operare nell'anno in corso e compilare le apposite schede online al seguente indirizzo:

https://www.surveymonkey.com/s/RdCS_BP_adesione

Passo 3

Rendicontazione delle buone pratiche attuate

Ad un anno dall'iscrizione è richiesta la compilazione online delle schede di rendicontazione e l'autocertificazione dell'attuazione delle buone pratiche adottate al seguente indirizzo:

https://www.surveymonkey.com/s/RdCS_BP_rendiconto



La consegna del logo

I requisiti per il riconoscimento dell'amministrazione come "Comune che promuove salute" e la consegna del logo della RETE sono i seguenti:

1. l'attuazione di buone pratiche innovative o la valorizzazione di pratiche già in atto in ambito comunale
2. l'organizzazione di almeno n.2 incontri annuali - per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva della cittadinanza e dei rappresentanti del terzo settore - ai quali saranno presenti anche degli operatori del Distretto ASL di riferimento territoriale.

Il programma "Rete delle Città Sane" ha uno sviluppo pluriennale e prevede per i primi 3 anni le seguenti regole.

Alla fine del **primo anno**, l'accreditamento viene concesso se il Comune ha adottato almeno **n.6 delle buone pratiche** presenti nel manuale di cui almeno n.3 innovative per il Comune.

Alla fine del **secondo anno**, per mantenere l'accreditamento, il Comune dovrà aver adottato almeno altre **n.6 nuove buone pratiche** di cui almeno n.3 innovative per il Comune e con la copertura di almeno n.1 delle aree non ancora scelte.

Alla fine del **terzo anno** il requisito è l'aver adottato complessivamente non meno **n.18 buone pratiche** – di cui almeno n.3 per ognuna delle 6 aree di intervento e n.9 innovative per il Comune.



documento riservato



Buone Pratiche

documento riservato



documento riservato



Aree di intervento

La RETE prevede lo sviluppo di attività e di buone pratiche nelle seguenti aree d'intervento:

1. **Promozione del benessere personale e sociale**
2. **Promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta**
3. **Contrasto al fumo di tabacco**
4. **Contrasto alle dipendenze**
5. **Sicurezza stradale e mobilità sostenibile**
6. **Ecologia e ambiente**



documento riservato



Area d'intervento 1

Promozione del benessere personale e sociale

| | |
|-----|---|
| 1.1 | <p>Asili Nido <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.1.1 Creazione di almeno n. 1 Nido comunale o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.1.2. Ampliamento fasce di apertura di almeno N __ h/gg</p> <p>1.1.3. Determinazione delle rette in base alle fasce di reddito</p> |
| 1.2 | <p>Servizio Assistenza Domiciliare <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.2.1 Istituzione del Servizio Assistenza Domiciliare erogato direttamente o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.2.2 Estensione del servizio SAD in fasce orarie serali e fine settimana</p> <p>1.2.3 Telesoccorso,</p> <p>1.2.4 Lavanderia</p> <p>1.2.5 Servizio di trasporto</p> <p>1.2.6 Old sitter: servizio domiciliare con carattere di sollievo erogato da privati a prezzi calmierati, concordati con Amministrazione Comunale</p> |
| 1.3 | <p>Centro Diurno per Anziani <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.3.1 Organizzazione n. 1 C.A. direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.3.2 Organizzazione di n.1 studio professionale per attività infermieristiche: misurazione pressione / piccole medicazioni etc. così come previsto dalla DGR 5724/2001 e della nota informativa ad esso allegata inerente i requisiti minimi strutturali.</p> <p>1.3.3 Organizzazione di almeno n. 1 corso di pronto soccorso aperto anche alla popolazione</p> <p>1.3.4 Organizzazione di almeno n. 2 incontri di promozione della salute: abitudini alimentari, attività fisica, cessazione fumo, prevenzione delle cadute etc</p> <p>1.3.5 Organizzazione nel CA di almeno n.2 iniziative a carattere socializzante: attività musicali,</p> |



| | |
|-----|---|
| | <p>gruppi di danza, Università terza età, visite a carattere culturale,</p> <p>1.3.6 Organizzazione di almeno n. 1 corso informatico di base</p> <p>1.3.7 Organizzazione di almeno n.1 pranzo sociale settimanale</p> <p>1.3.8 Organizzazione di almeno n.1 attività che valorizzi la transizione e le collaborazioni tra generazioni</p> |
| 1.4 | <p>La rete delle associazioni (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.4.1 Organizzazione di almeno n. 2 eventi che mettano in rete le associazioni su progetti specifici</p> <p>1.4.2 Realizzazione della consulta del volontariato</p> |
| 1.5 | <p>Favorire interventi di accoglienza e di auto-mutuo aiuto mediante l'organizzazione di almeno n.1 iniziativa (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.5.1 Progetto reti famiglie</p> <p>1.5.2 Adotta un nonno</p> <p>1.5.3 Incontri di sostegno sulla genitorialità</p> <p>1.5.4 Incontri di sostegno per l'allattamento</p> <p>1.5.5 Telefonia sociale</p> <p>1.5.6 Volontariato per ospedali, RSA e altre strutture socio-sanitarie</p> |
| 1.6 | <p>Interventi orientati a favorire e sostenere l'associazionismo familiare (offrire spazi per incontri di gruppi di famiglie con finalità di auto mutuo aiuto, culturale, ricreativo....);</p> |
| 1.7 | <p>Realizzazione di interventi per favorire il nascere di associazioni familiari che abbiano l'obiettivo di facilitare integrazioni di identità culturali, fedi, politiche, diritti e responsabilità (offrire spazi per incontri fra famiglie italiane e straniere su temi interculturali, con finalità di reciproca conoscenza, ricreative....);</p> |
| 1.8 | <p>Realizzazione sul territorio comunale di interventi contro il bullismo rivolti a: ragazzi, genitori, moltiplicatori, insegnanti</p> |
| 1.9 | <p>Realizzazione di almeno n. 1 progetto "banca del tempo"</p> |

| | |
|------|--|
| 1.10 | <p>Centro Ricreativo Estivo <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.10.1 Organizzazione di almeno n. 1 CRE, direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.10.2 Organizzazione di almeno n. 1 Centro Ricreativo durante il periodo invernale</p> <p>1.10.3 Realizzazione di almeno n. 1 attività che valorizzi la transizione e le collaborazioni tra generazioni (es. un laboratorio gestito dai nonni)</p> <p>1.10.4 Organizzazione di almeno n. 1 attività settimanale che valorizzi le associazioni sportive</p> <p>1.10.5 Organizzazione di almeno n. 1 attività settimanale di promozione della salute</p> <p>1.10.6 Organizzazione di almeno n. 1 CRE musicale</p> |
| 1.11 | <p>Progetto compiti per Bambini / Adolescenti <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.11.1 Organizzazione o promozione di almeno n. 1 progetto compiti a erogazione diretta o convenzionato</p> <p>1.11.2 Organizzazione o promozione di almeno n. 1 attività aggregative o tempo libero</p> |
| 1.12 | <p>Centro Aggregazione Giovanile <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.12.1 Organizzazione n. 1 CAG direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.12.2 Organizzazione o promozione di attività aperte alla popolazione</p> |
| 1.13 | <p>Conciliazione tempi di vita e di lavoro; realizzazione di almeno n. 1 delle azione previste nello specifico allegato</p> |
| 1.14 | <p>Realizzazione di politiche di conciliazione vita/lavoro per i dipendenti delle amministrazioni comunali</p> |
| 1.15 | <p>Distribuzione di pasti al domicilio per persone fragili <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.15.1 Pasti al domicilio ad erogazione diretta o convenzionata dal lunedì al venerdì (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.15.2 Pasti a domicilio nei fine settimana e festivi</p> |



| | |
|------|--|
| 1.16 | <p>Progetto giovani (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.16.1 Istituzione della consulta giovanile</p> <p>1.16.2 Istituzione di almeno n.1 "orchestra gratuita"</p> <p>1.16.3 Attivazione del consiglio comunale dei ragazzi</p> <p>1.16.4 Istituzione di borse di studio anche attraverso partnership locali</p> <p>1.16.5 Organizzazione di attività socio occupazionali - direttamente o attraverso convenzioni</p> <p>1.16.6 Realizzazione di un progetto di cura e manutenzione dei parchi e giardini a cura degli adolescenti di scuola secondaria o dei CAG</p> |
| 1.17 | <p>Housing sociale (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.17.1 Realizzazione nel comune di almeno n. 2 appartamenti protetti dedicati alla popolazione fragile</p> <p>1.17.2 Organizzazione di un intervento per garantire almeno n. 1 visita giornaliera di: Educatore/ ASA/ OSS/ Infermiere</p> |
| 1.18 | <p>Ludoteche (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.18.1 Istituzione di almeno n.1 ludoteca comunale o convenzionata (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.18.2 Organizzazione di almeno n. 4 incontri ludici, anche attraverso la rete delle biblioteche</p> |
| 1.19 | <p>Organizzazione di almeno n. 3 incontri per incentivare e sostenere la lettura, anche attraverso l'adesione a progetti già esistenti sul tema</p> |
| 1.20 | <p>Realizzare e sostenere progetti di prevenzione rivolti alle neo mamme (in raccordo con le realtà consultoriali territoriali, es."progetto neo mamma del Comune di Seriate);</p> |
| 1.21 | <p>Organizzare la promozione di attività di giardinaggio e orto attraverso la messa disposizione di almeno n. 3 appezzamenti</p> |
| 1.22 | <p>Realizzare accordi o convenzioni con mense, supermercati o venditore al dettaglio per evitare sprechi con donazione solidaristica degli alimenti a famiglie/personone in difficoltà</p> |
| 1.23 | <p>Organizzazione negli istituti scolastici di eventi finalizzati all'incontro tra generazioni (se già presente integrare con altri incontri)</p> |

| | |
|------|---|
| 1.24 | Organizzare iniziative informative e di sensibilizzazione per la Giornata nazionale del sollievo per la promozione delle cure palliative e, in particolare, della terapia del dolore con il coinvolgimento delle associazioni, dei MAP ecc. |
| 1.25 | Organizzare iniziative educative e formative sull'uso dei social network per genitori, ragazzi ed educatori e/o in materia di sicurezza rispetto alle tecnologie. |
| 1.26 | Organizzazione di almeno n. 1 periodo di vacanza per anziani |

documento riservato



documento riservato



Area d'intervento 2

Promozione attività fisica e alimentazione corretta

| | |
|-----|--|
| 2.1 | Attivazione campagne informative sulla promozione dell'attività fisica che preveda l'affissione di cartelli promozionali (es. utilizzo scale) |
| 2.2 | <p>Promozione dell'attività sportiva attraverso <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>2.2.1 l'offerta di prove gratuite per praticare attività fisica nelle infrastrutture e nelle realtà sportive del territorio comunale (es. coupon gratuiti con cui è possibile praticare attività sportive di vario genere anche divisi per destinatari).</p> <p>2.2.2 Facilitazioni per l'utilizzo delle strutture sportive presenti nel territorio comunale attraverso agevolazioni-convenzioni</p> <p>2.2.3 Favorire almeno un'attività annuale che veda la collaborazione di 2 o più associazioni sportive e/o gruppi amatoriali locali....(es. promozione di un evento comunitario /anno relativo alla pratica dell'attività fisica tipo marcia non competitiva, camminata collettiva con associata campagna comunicazione su attività fisica e corretta alimentazione in collaborazione con le diverse agenzie del territorio, scuola, biblioteca, associazioni sportive, negozi, parrocchia, ecc)</p> <p>2.2.4 Promozione dell'attività sportiva, mediante il coinvolgimento delle società sportive locali, nelle scuole di primo e secondo grado</p> |
| 2.3 | <p>Promozione di percorsi di educazione alimentare nella comunità <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>2.3.1 Promozione del progetto "Dammi un cinque" frutta e verdura: 5 porzioni tutti i giorni</p> <p>2.3.2 Iniziativa "Menù sano" nei ristoranti, soprattutto in occasione dei "menù aziendali" di mezzogiorno</p> <p>2.3.3 Iniziativa frutta alla mattina in tutte le scuole (almeno 1gg/mese) o iniziativa "club della frutta"</p> <p>2.3.4 Promozione dell'utilizzo di distributori dell'acqua dell'acquedotto (es. locali pubblici, biblioteche...)</p> |
| 2.4 | Promozione di percorsi di educazione alimentare nelle scuole <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i> |



| | |
|------|---|
| | <p>2.4.1 In tutte le Scuole, attivazione di almeno un percorso curriculare di educazione alimentare proposto dall'ASL</p> <p>2.4.2 Interventi di sensibilizzazione dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto nelle mense scolastiche</p> <p>2.4.3 Interventi di sensibilizzazione dell'utilizzo di distributori dell'acqua dell'acquedotto</p> |
| 2.5 | <p>Interventi di sensibilizzazione all'uso della bicicletta (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>2.5.1 nei viaggi casa-lavoro</p> <p>2.5.2 affissione di mappe con l'indicazione dei percorsi ciclabili presenti nel proprio territorio</p> <p>2.5.3 iniziative di informazione o comunicazione sulla bicicletta come mezzo di spostamento: vantaggi, sicurezza</p> <p>2.5.4 allestimento di parcheggi per bici fuori dalle scuole e luoghi di aggregazione del Comune (oratori, biblioteche, ecc) e aziende ubicate nel territorio comunale</p> |
| 2.6 | <p>Organizzazione percorsi per la prevenzione delle fratture negli anziani: incontri informativi, educativi, palestra con Fisioterapista, partecipazione ai gruppi di cammino, gruppi di danza, interventi a domicilio per la valutazione del rischio delle cadute, ecc.</p> |
| 2.7 | <p>Organizzazione di almeno un gruppo di cammino nel territorio del proprio comune. (se già presente la buona pratica, integrare con almeno n. 1 gruppo)</p> |
| 2.8 | <p>Istituzione del Mercato agricolo a km 0 – produttori della zona</p> |
| 2.9 | <p>Organizzazione di almeno un piedibus per ogni scuola elementare per almeno 2 giorni/sett. . (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 nuova linea o con 1 giornata)</p> |
| 2.10 | <p>Realizzazione di almeno un percorso vita nel territorio del proprio comune</p> |
| 2.11 | <p>Realizzazione del progetto "Pane con meno sale" presso i panifici locali</p> |



Area d'intervento 3

Contrasto al fumo di tabacco

| | |
|-----|--|
| 3.1 | <p>Istituzione di corsi per smettere di fumare con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ metodologia di almeno 9 incontri secondo il modello proposto dalla Regione Veneto ○ provider, ASL, LILT (lega tumori) |
| 3.2 | Organizzazione di incontri sul fumo con le Associazioni Sportive ed Amatoriali locali |
| 3.3 | Adozione della Policy per le principali istituzioni (Comune, Biblioteca, Centro Sociale, Centro Aggregazione Giovanile, Oratorio, ...) scritta, diffusa e attuata |
| 3.4 | Interventi di sensibilizzazione e sostegno a favore delle "FARMACIE IN RETE" per il contrasto al tabagismo e per la smoking cessation, in collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e l'ASL. |
| 3.5 | Organizzazione di interventi specifici sulle famiglie per fumo passivo e conseguenze nell'ambiente domestico e familiare in collaborazione con Pediatri |
| 3.6 | Partecipazione, con tutte le classi target, al concorso europeo Smoke Free class competition, e partecipazione del Comune alla predisposizione dei premi (per la scuola secondaria di primo e secondo grado) |
| 3.7 | Adozione da parte della scuola di un regolamento che vieti il fumo anche nelle pertinenze scolastiche (giardini, esterni dell'edificio entro il cancello) |
| 3.8 | Adesione delle scuole a percorsi curricolari sul fumo di tabacco secondo le linee guida regionali |



documento riservato



Area d'intervento 4

Contrasto alle dipendenze

| | |
|------|--|
| 4.1 | Attivare un codice etico in tema di alcolici che coinvolga gli organizzatori di feste. |
| 4.2 | Attivare un codice etico in tema di alcolici che coinvolga i gestori di bar, locali notturni ed esercizi pubblici. |
| 4.3 | Prevedere e sostenere nei Piani di diritto allo studio interventi di prevenzione alle dipendenze coerenti con le linee e guida e raccordati con le eventuali progettualità già attive a livello di Ambito Territoriale e con i Servizi ASL. ¹ |
| 4.4 | Utilizzare per la valutazione-selezione delle proposte di intervento avanzate da organizzazioni del privato e/o dell'associazionismo, sul tema delle dipendenze l'apposita scheda realizzata dalla Commissione Prevenzione del Dipartimento Dipendenze |
| 4.5 | Attivare interventi formativi per allenatori società sportive sulla funzione educativa e sul valore preventivo del loro ruolo. |
| 4.6 | Attivare interventi formativi per baristi, gestori di locali del divertimento giovanile e organizzatori di feste estive. |
| 4.7 | Attivare interventi formativi per animatori di oratorio e/o educatori dell'aggregazione giovanile e/o progetti giovani |
| 4.8 | |
| 4.9 | Promuovere iniziative per disincentivare la presenza di "slot machine" nei locali pubblici |
| 4.10 | Attivare progetti di peer education sul tema del gioco patologico |
| 4.11 | Attivare, in raccordo con gli altri soggetti della rete, progetti sperimentali sul tema della dipendenza da gioco |

¹ Il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL è disponibile per un supporto ed una consulenza in merito.



| | |
|------|--|
| 4.12 | Attivare iniziative di prevenzione selettiva mirate a gruppi a particolare rischio: interventi di educativa di strada rivolti a gruppi di ragazzi consumatori di sostanze, interventi rivolti a gruppi di ragazzi con comportamenti di tipo "deviante" (es. ragazzi fermati dalle polizie locali per atti di vandalismo) da costruire con le realtà presenti sul territorio del comune |
| 4.13 | Promuovere momenti di sensibilizzazione rivolti agli stakeholder del territorio rispetto alla promozione della salute e la prevenzione delle dipendenze. |

Raccordarsi e collaborare alle eventuali azioni e progettualità già attive a livello di Ambito Territoriale in tema di prevenzione delle dipendenze

documento riservato

Area d'intervento 5

Sicurezza stradale e mobilità sostenibile

| | |
|-----|---|
| 5.1 | <p>Iniziative per l'apprendimento regole stradali <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>5.1.1 Organizzazione di almeno n°1 corso di apprendimento sulle regole stradali e guida sicura della bicicletta per bambini o di corsi di educazione stradale sul campo con la collaborazione delle famiglie (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo)</p> <p>5.1.2 Realizzazione di almeno n°1 parco dedicato all'apprendimento stradale</p> |
| 5.2 | Organizzazione di almeno n°1 iniziativa di progettazione partecipata, da parte di minori, per n° _ arredo urbano sostenibile: percorsi sicuri, segnaletica per i bambini, verde urbano, ecc. |
| 5.3 | Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rispetto al guidatore designato e distribuzione etilometri nei pub e nelle discoteche del territorio comunale |
| 5.4 | Organizzazione di percorsi tesi a commutare la pena per guida in stato di ebbrezza, in lavori socialmente utili |
| 5.5 | <p>Realizzazione di almeno una delle seguenti attività:</p> <p>5.5.1 Realizzazione di almeno n°1 intervento volto al superamento delle barriere architettoniche sia rispetto alla mobilità stradale sia all'accesso alle strutture pubbliche (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo)</p> <p>5.5.2 Ampliamento per n. 1 intervento volto al superamento delle barriere architettoniche sia rispetto alla mobilità stradale sia all'accesso alle strutture pubbliche</p> <p>5.5.3 Realizzazione di cartine o mappe con indicazione di percorsi facilitanti per donne in gravidanza, diversamente abili, percorsi con passeggini</p> |
| 5.6 | Organizzazione di almeno n°1 iniziativa per il controllo alcolometrico e per stupefacenti sui guidatori |
| 5.7 | Organizzazione di almeno n°1 corso di guida sicura per motociclisti e automobilisti |
| 5.8 | Promozione dell'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso la stipula di almeno n°1 convenzione con servizi di trasporto con agevolazioni economiche per i cittadini |

| | |
|------|---|
| 5.9 | Realizzazioni di azioni per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte degli anziani (fermate nei punti strategici e facilmente accessibili, tariffe ridotte, navette ecc.) |
| 5.10 | Realizzazione di almeno n°1 percorsi sicuri (es. divieti temporanei di transito) e/o di interventi di miglioramento delle infrastrutture stradali in prossimità di asili nido, scuole materne, scuole primarie, infrastrutture pubbliche |
| 5.11 | Realizzazione di almeno KM..... di percorsi ciclo-pedonali |
| 5.12 | Realizzazione di almeno n°_1 parcheggio "rosa" dedicato alle donne in stato di gravidanza o con bimbi piccoli |
| 5.13 | Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.13.1 Predisposizione di almeno n°1 impianto semaforico stradale che indichi, a scalare, i tempi di attivazione delle varie indicazioni (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.13.2 Predisposizione di almeno n. 1 semaforo acustico 5.13.3 Predisposizione di almeno n. 2 segnaletiche a terra |
| 5.14 | Organizzazione di almeno n°1 servizio di trasporto collettivo casa-lavoro, sistemi di car-sharing o car-pooling, bike-sharing o bike-pooling |
| 5.15 | Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.15.1 Istituzione di almeno n° 1 ZONA 30 per la sicurezza stradale (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.15.2 Predisposizione dell'arredo urbano (es. panchine con ombra, fontanelle) per almeno n° 1 Zone 30 |
| 5.16 | Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.16.1 Istituzione di almeno n° 1 ZONA ZTL (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.16.2 Integrazione delle ZTL già presenti di almeno n. 1 zona |

Area tematica 6

Ecologia e ambiente

| | |
|-----|---|
| 6.1 | <p>Progettazione e realizzazione di AREE VERDI urbane pubbliche <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>6.1.1 Progetti di nuove aree destinate a verde pubblico attrezzato (numero aree nuove)</p> <p>6.1.2 Progetti di nuovi parchi dedicati ai bambini (numero aree nuove)</p> <p>6.1.3 Progettazione partecipata attivata per nuovi parchi urbani (numero di progetti attivati e conclusi)</p> |
| 6.2 | <p>Attivazione di politiche volte a creare maggiore sensibilizzazione alle tematiche ambientali <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>6.2.1 Progetti rivolti alla cittadinanza su temi connessi all'ambiente, come per esempio: M'illumino di meno, la settimana europea di riduzione dei rifiuti.....</p> <p>6.2.2 Attivazione del GPP, Acquisti verdi pubblici (percentuale di acquisti rispetto all'anno precedente)</p> <p>6.2.3 Progetti rivolti alla cittadinanza su temi connessi all'ambiente, quali lo sviluppo degli UDA (Uffici Comunali dei Diritti degli Animali): occuparsi delle politiche dei diritti degli animali, comunicare i diritti degli animali, favorire attività volte alla promozione del benessere animale</p> |
| 6.3 | <p>Organizzazione di almeno n°1 concorso di lavori artistici con oggetti riciclati o di mostre sul tema ambiente presso le scuole dell'obbligo</p> |
| 6.4 | <p>Attivazione di politiche volte alla riduzione della produzione di CO2 <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>6.4.1 Progetti che mirano all'efficiamento energetico (kwh risparmiati in un anno)</p> <p>6.4.2 Progetti volti alla produzione di energia da fonti alternative (kw prodotti)</p> <p>6.4.3 Strumenti programmatici attivati per raggiungere gli obiettivi di efficientemente energetico e di produzione di energie rinnovabili, come per esempio: Piano di Azione per l'energia sostenibile, Audit energetico generale e di dettaglio degli edifici pubblici, forme di incentivazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dai regolamenti edilizi..... (Numero di strumenti approvati in un anno)</p> |



| | |
|-----|--|
| 6.5 | Organizzazione, anche in raccordo con gruppi e/o associazioni del territorio di almeno n°__ conferenze su temi connessi all'ambiente quali, ad esempio, l'educazione sanitaria e zoofila della popolazione. |
| 6.6 | Attivazione nel territorio comunale di almeno n°__ case dell'acqua |
| 6.7 | Tutela e riqualificazione del PATRIMONIO NON URBANIZZATO (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>) <ul style="list-style-type: none"> 6.7.1 Politiche e progetti attivati per la valorizzazione delle risorse boschive (mq di territorio riqualificati) 6.7.2 Politiche e progetti attivati per la valorizzazione delle aree agricole (mq di territorio riqualificati) 6.7.3 Politiche di connessione ecologica attivate tra i sistemi ambientali (mq di territorio riqualificati) |
| 6.8 | Diffusione materiale informativo per il progetto pannolini lavabili per bambini: (presso la propria casa....) |
| 6.9 | Sviluppo di azioni che incentivano la RACCOLTA DIFFERENZIATA (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>) <ul style="list-style-type: none"> 6.9.1 Progetti di INFORMAZIONE / FORMAZIONE a sensibilizzare la cittadinanza (numero di progetti realizzati in un anno) 6.9.2 Capillarità e miglioramento dei SISTEMI di raccolta differenziata in base al principio 'chi inquina paga' (percentuale di miglioramento di RD rispetto all'anno precedente) 6.9.3 Attivazione di TECNOLOGIE nel sistema di raccolta differenziata (percentuale di miglioramento di RD rispetto all'anno precedente) 6.9.4 Sistemi innovativi di gestione della stazione ecologica e/o centro di raccolta (percentuale dell'incremento della quantità di rifiuti conferiti rispetto all'anno precedente) 6.9.5 Attivazione di progetti largamente diffusi volti alla minor produzione di rifiuti, come per esempio: promuovere l'uso di pannolini lavabili, di detersivi ricaricabili, di cassette dell'acqua.... (numero di progetti realizzati in un anno) |

documento riservato



documento riservato



Autori del documento:

Per l'ASL:

Giovanni Brembilla
Marco Cremaschini
Graziella Mogni
Roberto Moretti
Pierangelo Spada
Anna Valle

Per i Comuni:

Cristina Bergamo @ Romano di Lombardia
Gerry Gualini @ Albino
Michele Lamera @ Romano di Lombardia
Claudio Piccinini @ San Paolo d'Argon
Alice Terzi @ Mozzo
Lara Zanga @ Albino

Hanno collaborato per l'ASL:

Giorgio Barbaglio
Fabrizio Barcella
Luca Biffi
Paolo Brambilla
Renato Bresciani
Giovanni Conti
Francesco Locati
Iorio Riva
Giuliana Rocca
Francesco Sarnataro
Sonia Tiraboschi

Referente:

dott. Giovanni Brembilla
ASL della Provincia di Bergamo
Servizio Promozione della Salute
Via Gallicciolli, 4 – 24100 Bergamo
tel. +39035385228
g.brembilla@asl.bergamo.it



documento riservato



Grazie a:



Comune di Albino



Comune di Mozzo



Comune di Romano di Lombardia



Comune di San Paolo d'Argon



documento riservato



Bibliografia

documento riservato



documento riservato



La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute**The Ottawa Charter for Health Promotion**

1° Conferenza Internazionale sulla promozione della salute - 17-21 novembre 1986 - Ottawa, Ontario, Canada
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/speciali/sanita/Pdf/CartaOttawa.pdf>

Le Raccomandazioni di Adelaide**The Adelaide Recommendations**

2^ Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - 5-9 aprile 1988 - Adelaide, Australia
<http://www.cipespiemonte.it/cedo/allegati/256-adelaide.htm>

A Primer for Mainstreaming Health Promotion – pag. 7-10

Prepared For The 7th Global Conference For Health Promotion: "Promoting Health and Development Closing the Implementation Gap" - 26th-30th October 2009, Nairobi, Kenya.
<http://gchp7.info/resources/downloads/primer.pdf>

Health 2020

<http://www.euro.who.int/en/what-we-do/health-topics/health-policy/health-2020>
http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0011/199532/Health2020-Long.pdf

Dichiarazione di Zagabria per Città Sane: salute ed equità nella salute in tutte le politiche locali – 2008

Traduzione italiana del documento "Zagreb Declaration for Healthy Cities: Health and health equity in all local policies" – ©World Health Organization 2008

[http://www.comune.modena.it/pps/allegati/Documenti Inseriti in Cartellina CD-CT 28-07-2010 Mo/Dichiarazione ZAGABRIA it.pdf](http://www.comune.modena.it/pps/allegati/Documenti%20Inseriti%20in%20Cartellina%20CD-CT%2028-07-2010%20Mo/Dichiarazione_ZAGABRIA_it.pdf)

Phase V (2009–2013) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements

Core Theme and Issues – pag. 4-6

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0009/100989/E92260.pdf

Phase VI (2014–2018) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements

<http://www.retecittasane.it/news/06PhaseVIFINALITED5AUG2013.pdf>

[http://www.retecittasane.it/news/Adesione Fase VI OMS traduzione italiana.pdf](http://www.retecittasane.it/news/Adesione_Fase_VI_OMS_traduzione_italiana.pdf)



documento riservato



Modulistica

documento riservato



documento riservato





CHECK PRATICHE

BUONE PRATICHE DELLA RETE DELLE CITTÀ SANE

SCHEDA RIASSUNTIVA PER COMUNE

1. ANNO di riferimento

2. COMUNE

3. Delibera di adesione alla Rete delle Città Sane

4. Indirizzo

5. Telefono

6. Fax

7. Sindaco (nome - cognome)

8. Sindaco (e-mail)

9. Assessore delegato al progetto

10. Telefono dell'Assessore delegato

11. Fax dell'Assessore delegato

12. Referente del progetto

13. Telefono del Referente del progetto

14. Fax del Referente del progetto

15. e-mail del Referente del progetto

16. Sito internet del comune

17. Altre informazioni

Successo

Fine



documento riservato





CHECK PRATICHE

BUONE PRATICHE PER LA RETE DELLE CITTA' SANE

AREA D'INTERVENTO 1 PROMOZIONE DEL BENESSERE PERSONALE E SOCIALE

- | | |
|---|--|
| 1.1.1 - Asili Nido - Creazione di almeno n. 1 Nido comunale o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le due seguenti previste per gli asili nido) | 1. BP010101 <input type="text"/> ▼ |
| 1.1.2 - Asili Nido - Ampliamento fasce di apertura di almeno N ___ h/gg | 2. BP010102 <input type="text"/> ▼ |
| 1.1.3 - Asili Nido - Determinazione delle rette in base alle fasce di reddito | 3. BP010103 <input type="text"/> ▼ |
| 1.2.1 - Istituzione del Servizio Assistenza Domiciliare erogato direttamente o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le cinque seguenti) | 4. BP010201 <input type="text"/> ▼ |
| 1.2.2 - Estensione del servizio SAD in fasce orarie serali e fine settimana | 5. BP010202 <input type="text"/> ▼ |
| 1.2.3 - Telesoccorso SAD | 6. BP010203 <input type="text"/> ▼ |
| 1.2.4 - Lavanderia SAD | 7. BP010204 <input type="text"/> ▼ |
| 1.2.5 - Servizio di trasporto SAD | 8. BP010205 <input type="text"/> ▼ |

Fine



documento riservato



**SCHEDA DI ADESIONE****BUONE PRATICHE DELLA RETE DELLE CITTA' SANE**

SCHEDA DI ADESIONE ALLE BUONE PRATICHE

1. ANNO di riferimento**2. COMUNE****3. Referente della Buona Pratica****4. Telefono Referente****5. Fax Referente****SCHEDA DI RENDICONTAZIONE****BUONE PRATICHE DELLA RETE DELLE CITTA' SANE**

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE BUONE PRATICHE

1. ANNO di riferimento**2. COMUNE****3. Referente della Buona Pratica****4. Telefono Referente****5. Fax Referente**

documento riservato



Modello e stato di avanzamento del progetto

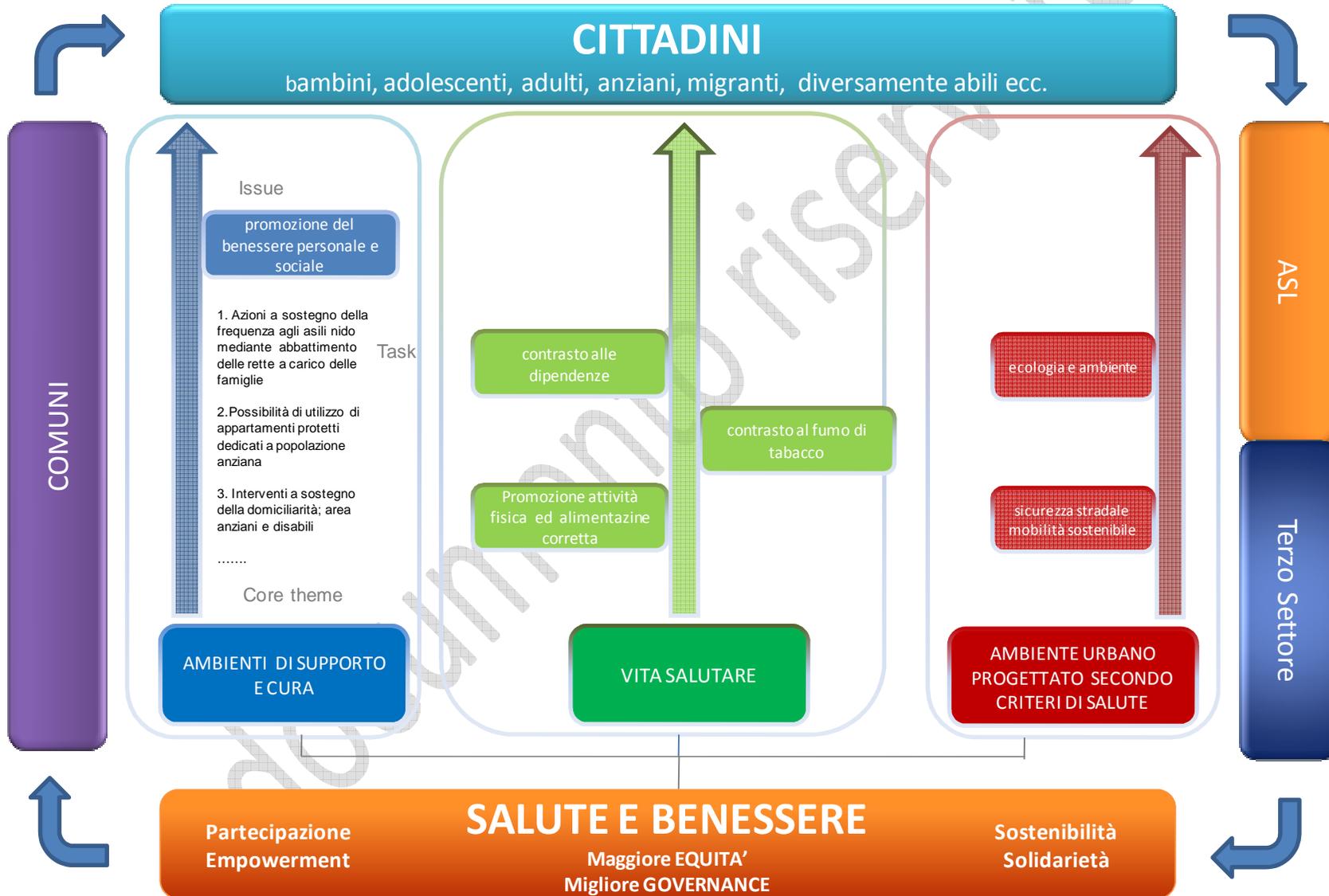
documenti riservati



documento riservato



Rete delle Città Sane



documento riservato

